

## **PRESTAZIONI ENTE TERZO SETTORE**

**Un'associazione di promozione sociale (Aps) iscritta al Runts che svolge attività di promozione e tutela dei diritti dei consumatori, richiede il solo pagamento della quota associativa ai propri aderenti; nel caso in cui chiedesse ad aderenti e non anche il versamento di corrispettivi specifici per prestazioni di servizi in diretta attuazione degli scopi istituzionali (ricorsi per addebiti non dovuti sulle utenze, tutela legale per le controversi contrattuali e altro), dovrebbe considerare commerciali tutte queste ulteriori attività o solamente quelle non rivolte agli aderenti?**

In base all'articolo 85 del Codice del Terzo settore non sono considerate commerciali le attività caratteristiche svolte per la promozione sociale prevista nello statuto, anche attraverso la richiesta di corrispettivi specifici, svolte dalle Aps nei confronti dei propri associati e familiari conviventi. Pertanto i servizi non previsti dallo statuto e quelli prestati ai non associati sono da considerare attività commerciali. Va anche segnalato che in base all'articolo 3, comma 12 sexies, del Dl 215/2023, convertito dalla legge 18/2024, è stata rinviata, ai soli fini Iva, al 1° gennaio 2025, la modifica del regime delle entrate degli Ets che era previsto a partire dal 1° luglio 2024.

**—Romano Mosconi**